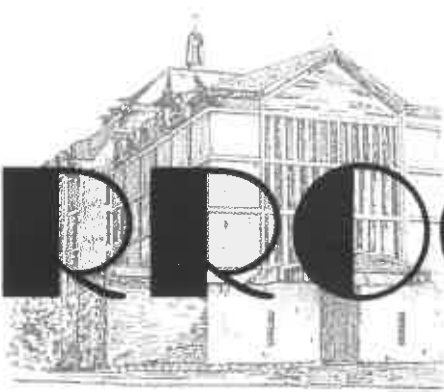


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 2000

È IL VIVENTE!

"Non temere! Io sono il primo e l'ultimo e il Vivente. Io ero morto, ma ora vivo per sempre e ho potere sopra la morte e sopra gli inferi" (Ap. 1, 17-18) Lo scorrere del tempo, il ritmo delle stagioni, il susseguirsi di ricorrenze, può causare in noi, con il senso del ripetitivo, superficialità e presunzione: La presunzione di ritenerci al disopra del tempo, padroni degli avvenimenti, e la superficialità che diventa frenesia di vivere impedendoci l'opportuna riflessione su quanto accade. Dobbiamo essere seri, almeno con noi stessi, e pertanto schietti: lo scorrere del tempo ci fa paura perchè è segno di un morire continuo. Oggi la morte è diventata 'tabù', ma di fatto condiziona continuamente le nostre scelte, ci impedisce di pensare, ci spinge alla continua distrazione, alla ricerca del divertimento, tanto meglio se frenetico e dissipato, ci fa riempire di 'cose' le nostre giornate nella voglia, inconscia ma sempre presente, di non pensare, di vincere la morte. Così perdiamo quello che più conta: il senso del nostro esistere e il gusto di vivere; perchè questo è il dono per eccellenza: la nostra vita, tutto il resto è un di più.

Siamo vicini a Pasqua, ieri era Natale, presto sarà di nuovo estate e così via... Il volgere degli anni è scorrere di vita, e la vita non si ripete, è sviluppo, è progresso, ed anche se le ricorrenze proseguono nel loro ritmo, non possiamo affermare "quello che è stato sarà... quello che è accaduto accadrà", perchè colui che ha vissuto la Pasqua lo scorso anno non è esattamente lo stesso che la vive oggi, e quello che ci sarà donato nella Pasqua di quest'anno sarà di-



Particolare de "Il Crocifisso" che verrà collocato nell'abside con la ristrutturazione definitiva del presbitero

verso da quello di un altro anno... supposto che ci sia concesso di averlo. Pasqua è un avvenimento, è un dato storico, non una metafora, non un mito suggerito da istinto di sopravvivenza. Pasqua è un evento sempre nuovo, non ricordo del passato, perchè non è una data, ma un UOMO. Un uomo, morto e sepolto, E ORA VIVO, non della vita 'di prima'

condizionata ancora da limiti fisici, scadenze biologiche, ma della vita assolutamente diversa e nuova, la VITA DEFINITIVA. Un uomo vero, non extraterrestre, un uomo che è nato, ha lavorato, ha sofferto, ha condiviso in tutto la nostra storia, le nostre tentazioni, i nostri slanci, le nostre lotte, in un mondo in cui tutto sembra inutile, difficile, insensato, in

cui, allora come oggi, la morte è conclusione ingiusta, assurda, repellente. Un uomo che, soprattutto, ha amato, la cui peculiarità è stata quella di vivere "non per se stesso", ma "per gli altri", come 'inizio', come 'ricapitolazione', come 'capofila'. E' "il primogenito" dell'umanità.

PASQUA è questo: la morte non è più l'ultima parola, la morte ha perduto la sua forza distruttiva, la morte è solo passaggio, per quanto drammatico, ma insieme con Lui! Lui, unico Bene che rimane, che non cambia, che è sempre 'con me', perchè è vivo e me lo ha promesso: "Non vi lascerò orfani, ritornerò a voi!" (Gv. 14, 18)

Pasqua è un incontro con Lui, per questo ogni Pasqua è diversa: perchè è un incontro personale con Lui!

Nello scorrere del tempo Lui, conoscendo bene la nostra natura umana con le sue debolezze e i suoi interessi, coglie l'occasione delle date, ricorrenze, celebrazioni, per venire a noi. Egli viene a noi e noi possiamo sperimentare la sua presenza, il fascino, misterioso e intenso, della sua persona: "Se uno mi ama io lo amerò e mi manifesterò a lui" (Gv. 14, 21).

Ripetere a Pasqua i gesti soliti e tradizionali, anche ottimi come la confessione e la comunione, senza che accada l'incontro personale e nuovo, non serve, anzi potrebbe illudere. E' questa esperienza personale, soggettiva, che, legata saldamente al dato storico della risurrezione, genera la convinzione: quella certezza interiore che supera l'evidenza.

"Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita" (Ap. 22, 17)

E allora...BUONA PASQUA!

Il parroco

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

VENERDI' 14 APRILE

Via Crucis cittadina con il Santo Cristo.

Il grande Giubileo del 2000 richiede certamente questo che per i sestresi è un grande evento.

Il 'Santo Cristo' che 'esce' di chiesa solo in eccezionali circostanze, ci guiderà nella Via Crucis cittadina che terremo venerdì 14 aprile partendo alle ore 20,30 dalla Basilica di S. Maria e sostando in Piazza del Comune - Piazza del Mercato - C. Colombo - Piazza BO. Sarà presente anche Mons. Vescovo che concluderà alle 22,30.

SABATO 1° APRILE - 6 MAGGIO - ORE 15 - Per i genitori dei fanciulli che si preparano alla Messa di Prima Comunione.

SABATO 8 APRILE - 13 MAGGIO - ORE 15 - Per i genitori, padrini, madrine dei ragazzi candidati alla Cresima.

A MONTEMOGGIO

CAMPI DI FORMAZIONE

5 ^ elementare	26/6- 2/7
1 ^ media	3/7- 9/7
2 ^ media	10/7-16/7
3 ^ media	17/7-23/7
giovanissimi	24/7-30/7
giovani 1	31/7- 6/8
giovani 2	7/8-13/8
giovani/adulti	14/8/20/8

N.B.: il numero dei partecipanti per ogni campo è limitato a 50 per tutta la diocesi. Iscriverti al più presto.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE ITINERARIO

APRILE

3 lunedì: V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n. 2

4 martedì: V. Roma nn. dispari dal n. 7 al n. 65

5 mercoledì: V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 25, 27, 6, 3, 1 - V. Bologna

6 giovedì: V. Mazzini nn. pari dal n. 38 al n. 134

7 venerdì: V. Olive di Stanghe

10 lunedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino

11 martedì: V. Mazzini nn. 150, 154 - V. Novara - V. Mazzini nn. 294, 298, 302

12 mercoledì: V. Mazzini nn. 310, 314 - V. Pavia nn. 3, 36, 60, 68, 70.

13 giovedì: V. Mazzini dal n. 322 al n. 356 - V. Pavia nn. 33, 80, 84 - V. Mazzini dal n. 382 al n. 404

RICORDA IN APRILE

j1°sab. ore 15: incontro genitori Prima Comunione

5 merc. ore 21: catechisti Nuclei Familiari

7 ven. 1° Venerdì del mese; ore 21: incontro A.C.

8 sab. ore 15: incontro genitori dei cresimandi

9 dom. ore 10: Battesimi

12 merc. ore 15: Gruppo di Volontariato Vincenziano; ore 21: redazione mensile

14 ven. ore 20,30: Via Crucis col "Santo Cristo"

16 dom. DOMENICA DELLE PALME

23 dom. PASQUA DI RESURREZIONE

24 lun. ore 20,30: preghiera mariana in chiesa

26 merc. ore 15: Gruppo di Volontariato Vincenziano

27 gio. ore 15,30: riunione Caritas

28 ven. ore 21: catechesi adulti

29 sab. ore 21: Gruppo Liturgico

CON DESCALZO

TRA 'SANTUARI', VALLI E CALANCHE DELLA NOSTRA LIGURIA

Non poteva concludersi in modo migliore il convegno sul poeta Giovanni DESCALZO. Nella sala-veranda dei Bagni Liguria, alla presenza del Vescovo Mons. Alberto Maria CAREGGIO, una serie di rievocazioni fotografiche e pagine del poeta sestrese hanno 'percorso' un itinerario tutto particolare tra i 'Santuari', valli e calanche della Liguria Orientale, un percorso tra gli anfratti della penisola che degrada verso l'onda, tra i vicoli e le strade del Tigullio e le balze delle colline, in un inseguimento costante del paesaggio, quasi a voler tutto raccogliere e nulla disperdere delle sensazioni che affiorano dalla natura e nella natura si perdono - come scrive Ettore LANZAROTTO - riassorbite dall'immenso corale del creato. Un poeta che canta la bellezza del nostro golfo, attraverso scene di mare, aspetti di vita quotidiana con il loro eterno significato e si fa 'pellegrino' in quella cornice di Santuari mariani che testimoniano una storia viva della Divina Provvidenza e i più alti valori della tradizione morale-religiosa ligure a noi trasmessa dagli avi. Un DESCALZO che si fa interprete delle speranze e della storia di questi Santuari segnati da eventi miracolosi, alla luce della presenza e materna protezione della Vergine Maria. Penetra lo scrittore in una Sestri che si perde nel tempo, scandagliando tra gli scogli di quell'isolotto "appena congiunto alla terra da un esile istmo di sabbia emergente solo nella calma più assoluta", quella sabbia che aveva un tempo raccolto dall'onda la miracolosa Immagine del Santo Cristo. Un figlio del popolo pervaso da una delicata nostalgia che anela a una "Armonia dispersa": "l'impietosa dell'acqua cristallina/ chiarezza fresca dell'aria montana/sguardo della pupilla trasognata! Fosse almeno in me parte divina/ quell'armonia e tenera e lontana/ la sentissi nel verso trasmigrata". E' in quegli occhi azzurri di ragazzo che possiamo ritrovare i connotati tipici della poesia descalziana; la capacità di un racconto sensibile e concreto, sempre legato alla profondità del sentimento



religioso, alla promessa fatta alla madre morente di non tradire gli insegnamenti cristiani da lei ricevuti. Si registrano anche nel poeta le reazioni di un'anima che conosce il dolore e in "A volto di fiore" la sofferenza di DESCALZO - scrive Adriano GRANDE - ha un nome preciso, la figlioletta Maria Rita uccisagli dalle bombe. Ma è un dolore che si confonde con quello di tutti; e le sue riflessioni sulla guerra e la pace, sull'umanità e il suo destino, son quelle di un cristiano, sgomento dai misteri del patimento e dell'odio, ma assolutamente scevro di quest'ultimo." E' in questo ritmo interiore che Giovanni DESCALZO lascia una profonda risonanza, anche a distanza di anni. Nella sue pagine che portano la voce del mare e della nostra terra il giorno ch'è passato e cioè l'ieri può essere sempre il nostro "oggi", in una preghiera sentita riconoscente alla Madonna di Montallegro, delle Grazie, della Guardia sul Colle di Velva, del Boschetto a Camogli, o a quella di Soccorritrice sulle rupi che scendono sotto la punta di Manara. "Le aduste mani dei vecchi - scrive DESCALZO - passando la punta, lasciano un attimo la cadenza del remo e si alzano in segno di croce."

Tomaso Rabajoli

AFFITTI: AGEVOLAZIONI PER FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Finalmente i giornali hanno dato rilievo a quanto previsto dalla legge sui contributi per abitazioni in locazione; contributi che i Comuni assegnano alle famiglie meno abbienti che nel 1999 hanno pagato l'affitto dell'appartamento in cui alloggiavano. I contributi sono previsti per due fasce di reddito: secondo il nucleo familiare e in riferimento alla cifra pagata d'affitto nel 1999. Le condizioni sono le seguenti:
- la famiglia deve abitare in un alloggio per il quale ha un contratto di affitto;
- i componenti devono avere la cittadinanza italiana o un regolare permesso di soggiorno;
- occorre avere la residenza nell'alloggio per cui viene richiesta l'agevolazione;
- il contratto deve essere stato registrato regolarmente nel 1999. Le domande devono essere redatte

su apposito modulo fornito dal Comune presso l'ufficio Servizi Sociali - in Via Dante - e presentate entro il 14 aprile.

Per la compilazione e presentazione è consigliabile farsi assistere dalle associazioni di categoria.

Andrea V.

ATTIVITA' ACLI ANTONIANO

12 Aprile h.15,15 ritrovo presso la sede del Circolo, per recarsi al SANTUARIO N.S. DELLE GRAZIE di CHIAVARI (auto messe a disposizione) per celebrare l'Eucarestia. Seguirà una riflessione sulla S. Pasqua di Don Cesare PAVESE.
12-13-14 Maggio Gita sociale ad Arezzo-Gubbio-Gabicce Mare (dove si pernoverà due notti) Gradara Urbino - Pesaro-S.Marino. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi presso l'ufficio del Circolo Acli dalle h.17 alle h.18.

CONSIGLIO PASTORALE

Rispettando la scadenza bimestrale, il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito la sera di Mercoledì 15 Marzo: all'Ordine del Giorno alcune manifestazioni da programmare e la prosecuzione dello studio del Progetto Pastorale per la nostra comunità.

Alle ore 21 - n.15 membri presenti e n.2 assenti giustificati (su 21) - introdotti dalla breve meditazione su un brano di San Paolo (Ef. 4,1ss), abbiamo iniziato i lavori del Consiglio.

* Nella "novena" di preparazione alla Festa di San ANTONIO, saremo guidati, da oratori laici o consacrati, a meditare sui temi delle varie vocazioni: alla Vita, alla Famiglia, alla Vita Monastica, al laicato consacrato e alla Vita Sacerdotale. Il Consiglio è impegnato nella ricerca di persone preparate che, particolarmente in questo anno giubilare, ci aiutino ad orientare le scelte di "vita", nostra e dei nostri cari.

* Il 18 Giugno - Domenica dopo la Festa di S.Antonio - il novello sacerdote Don Gian Emanuele MURATORE celebrerà alle ore 10 la Prima Messa nella sua Parrocchia, e sarà

"Festa grande", sia in Chiesa sia sul piazzale, al termine della Messa.

Coloro che volessero partecipare al "dono" che la Comunità intende offrire a Don Gian Emanuele, potranno rivolgersi alle persone opportunamente individuate quali referenti nei vari gruppi di attività.

* E' stato proposto e deliberato un Pellegrinaggio Giubilare Parrocchiale per coloro che fossero impediti a partecipare al Pellegrinaggio parrocchiale a Roma a fine Agosto: andremo al Santuario di VELVA, Sabato 23 Settembre (anche a piedi); successivamente - a metà Ottobre - potremo compiere un gesto di carità a Genova, al PAVERANO di Don Oriano. Infine, il Consiglio ha ripreso il cammino di studio di un "Progetto Pastorale" per la nostra Comunità. Si è ritenuto indispensabile la formulazione di una "diagnosi" sulla situazione della Parrocchia, nei vari settori e negli ambiti della Evangelizzazione, della Liturgia e della Carità. Ogni componente il C.P.P. sarà chiamato ad esprimersi in merito, prima di arrivare a stendere un documento unitario. **Giulio**



19 Marzo - Festa di San Giuseppe di fronte all'antica Cappella dedicata al Santo

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - APRILE

TEMA: -GIUBILEO - "Restituire alla comunità cristiana il suo volto".
Lectures: At.2,42-48; Mc.6,30-44; Gv.20,19-26; 1Cor.16,1-2; 1Cor.11,17-34.

Venerdì	7	Fam.VECCHIO-SIRTORI	Via Pavia 84
"	"	Fam.CICERO Adriana	Via Nazionale 175
"	"	Fam.BREGANTE+BARBIERI	Via Fascie 17
"	"	Fam.GIAMPETRUZZI-GIOIA	Via Pavia 3
"	"	Fam.BORASINO Agostino	Via Bologna 11
Lunedì	10	Fam.NOCETI Enzo	Via Mazzini 3
"	"	Fam.LAGUTAINÉ Carolina	Via Urso de Segestro
Martedì	11	Fam.BIGGI-SCHIANO	Via Roma 80
"	"	Fam.SIVORI Mauro	Via Roma 15
"	"	Fam.GUGLIELMI-OLIVA	Via Traversaro 25
Mercoledì	12	Fam.CAGNAZZO-MAGRINI	Via Unità d'Italia 3
"	"	Fam.OROFINO-LIUNI	Via Traversaro 18
"	"	Fam.MAGGI-BERNARDI	Via Milano 4
"	"	Fam.MARCHETTI+CEFFALO	Via Mazzini 310
"	"	Fam.ANTICHI+PEZZI	Via Olive Stanghe 10
Giovedì	13	Fam.TROMBINI Giulia	Via Dante 185
"	"	Fam.ROLLERI+TAMBURINI	Vico Gromolo 14
"	"	Fam.SCHENONE Natalia	Via Mazzini 356
Domenica	16	Fam.S.ile PERAZZO	Loc.Cantine
Lunedì	17	Fam.CANDIERACCI-MADDALO	Via.Roma 35/7
"	"	Fam.PIETRA M.Luisa	Via.Mazzini 298
"	"	Fam.GIUSTI Jole	Via Dante 72/4
"	"	Fam.BRUSCO-SORIANI	Via Fico 52
"	"	Fam.CARNIGLIA Silvina	Piazza Italia5
"	"	Fam.OLIVIERI-STURLESE	Via Sertorio 4
Martedì	18	Fam.GRANDVILLE Marisa	Via Fico 68/15
"	"	Fam.CESTARI-ARPE	Via Sertorio 12

CORSI DI CULTURA PER LA TERZA ETÀ VISITA ALLA MOSTRA 'EL SIGLO DE LOS GENOVESES' - 14 Marzo 2000

Mostra imponente, sfarzosa, scenografica, celebrativa di oltre un secolo di storia e di dominio della Repubblica di Genova.

Esco da Palazzo Ducale, dopo aver visitato la mostra, con chili di catalogo sotto il braccio e la memoria un po' confusa tra doge biennale e doge perpetuo, tra violente uccisioni di quartiere e lotte di potere tra famiglie divise in fazioni; sullo sfondo un impero finanziario e mercantile dai confini indefiniti.

Con l'aria fresca del tramonto la memoria si fa più limpida e chiara, i ricordi più precisi.



La prima parte della mostra sviluppa il tema del dogato attraverso i quadri di circa 100 dogi.

Ricordo la statua giacente del 1° Doge (1339) Simon Boccanegra, capolavoro trecentesco italiano di autore ignoto; ricordo il ritratto dell'ultimo Doge (1793), Michelangelo Cambiaso, in posa solennemente cerimoniale, opera del pittore austriaco A. Von Maron (questo quadro è il manifesto della mostra ed è copertina del catalogo).

Come non ricordare poi i tratti dei 3 Dogi provenienti dalla Galleria Rizzi di Sestri Levante? Domenico Canevari, Benedetto Viale e Agostino Viale, rispettivamente opere dei pittori D. Bocciardo, G.E. Vaymer e F. Narice.

Dopo il dogato porterò alcuni esempi degli avvenimenti più salienti della storia della Superba che la fantasia degli artisti ha saputo evocare ed illustrare attraverso quadri mirabili provenienti da collezioni pubbliche e private, italiane e straniere.

Di un pittore nordico la bellissima allegoria del Convegno davanti a Genova di Carlo V e di Papa Paolo III Farnese sulle navi di Andrea Doria. Il quadro è una rappresentazione sim-

bolica della Sacra Lega costituita nel 1538. Di autore francese C.G. Hallè la magnifica tela dal titolo: "L'udienza accordata da Luigi XIV al Doge Francesco Maria Imperiale-Lercari il 15 Maggio 1685". Il Re Sole, dopo aver bombardato Genova, pretese che il Doge si recasse a Versailles a presentargli solenni scuse. Episodio paradossale ma significativo della potenza di un sovrano che aveva portato la Francia al centro della storia europea. L'udienza si svolse nella Galleria degli Specchi di Versailles. Secondo la tradizione, durante il cerimoniale, il Re Sole chiese al Doge

che cosa lo avesse più colpito a Versailles, il Doge rispose con spirito e fierezza in dialetto genovese: "Mi chi".

Altri importanti avvenimenti storici vengono illustrati da pittori di alto livello; ricordo "L'arrivo a Genova delle ceneri di S. Giovanni Battista" di G.B. Carlone; "La battaglia della Meloria" di G. David, il bozzetto "Lo sbarco di Colombo nel Nuovo Mondo" di F. Solimena (il quadro andò distrutto dall'incendio del Ducale nel 1777) e altri quadri ancora.

Mi piace terminare ricordando il quadro di Domenico Fiasella che illustra la proclamazione della Madonna 'Regina della Repubblica'. La Vergine tiene in braccio il Bambino che regge il cartiglio con la scritta "et rege eos" (tratto dal Te Deum).

Successivamente la Vergine verrà proclamata con una solenne celebrazione in cattedrale "Regina della città".

Attraverso ritratti, quadri, ma anche arazzi, suppellettili, armi, costumi, gioielli, sono riuscita a entrare nella memoria di un passato glorioso: solo l'Arte sa far rivivere l'emozione della storia.

Francesca Magrini

LA MESSA DALL'INIZIO ALLA COLLETTA

La prima parte della messa, (la messa didattica o liturgia della parola) iniziava anticamente con le letture bibliche. Ma nel corso dei secoli (dal IV all'VIII sec. circa) vennero organizzandosi alcune preghiere, anche di notevole importanza, che precedono le letture e che vedremo di analizzare in questa puntata della storia della messa. Nella messa solenne i sacerdoti e i ministri si recano all'altare in processione, con un ingresso (in latino "introito") solenne. Durante questa processione si canta un'antifona, detta appunto di introito o di ingresso, ispirata al tema liturgico del giorno. Se l'ingresso non è così solenne e l'antifona non viene cantata, può essere recitata dal sacerdote e dai fedeli. In sua vece può essere cantato (ma non è altrettanto appropriato) un canto d'ingresso a scelta.

Giunto all'altare, simbolo di Cristo, il sacerdote lo saluta solennemente baciandolo e, nelle messe solenni, incensandolo. Poi, dopo il segno di croce iniziale, il sacerdote saluta l'assemblea dei fedeli con una formula breve (il Signore sia con voi...La pace sia con voi...e formule simili) e l'assemblea risponde: "E con il tuo spirito". Questo saluto è molto antico, forse risale ai primi secoli della chiesa, e la sua formula pare addirittura di derivazione ebraica. Al saluto più strettamente liturgico il sacerdote può ora far seguire alcune brevi parole libere di saluto ai fedeli, di spiegazione della messa del giorno, di esortazione alla preghiera.

Subito dopo il sacerdote e i fedeli chiedono pubblicamente perdono a Dio dei propri peccati (Atto penitenziale). La consuetudine di chiedere il perdono dei propri peccati prima dell'eucarestia pare sia antichissima, forse risalente addirittura al periodo apostolico. Mentre però nei primi secoli la preghiera penitenziale era mentale e privata, solo più tardi (sec. VIII circa) è stata inserita ufficialmente nel testo della messa.

Alla preghiera penitenziale segue una preghiera detta "litanica", cioè ripetitiva. Il sacerdote recita, e il solista canta, delle intenzioni di preghiera a cui i fedeli rispondono, ripetendole più di una volta, con le invocazioni: "signore pietà", "Cristo pietà". Una preghiera litanica, oggi diremmo una breve litanica, fu quasi certamente introdotta a questo punto della messa da Papa Gelasio I alla fine del V sec., forse per sostituire un'altra preghiera, litanica, molto più antica ed importante, che concludeva la messa didattica. Era questa la

famosa "Preghiera dei fedeli", opportunamente reintrodotta dalla riforma di Paolo VI e di cui parleremo, se ci arriveremo, a suo luogo.

Nelle domeniche, nelle feste e nelle solennità, esclusi però i tempi penitenziali (Avvento e Quaresima e la liturgia dei defunti), a questo punto della messa si canta e si recita un inno a carattere gioioso e festoso: il "Gloria". E' un inno molto antico, dei primi secoli cristiani, ispirato allo stile degli inni biblici. Inizia con le parole che, secondo il vangelo di Luca, sarebbero state cantate dagli angeli ai pastori la notte della natività: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Dio ama." e perciò è chiamato anche "inno angelico". Anticamente era proprio, appunto, della messa della notte di Natale, ed è stato poi esteso a tutte le domeniche e le feste. E' un inno essenzialmente dedicato a Gesù. La breve conclusione trinitaria probabilmente è stata aggiunta. Sarebbe bello leggerlo con calma; da un punto di vista letterario è forse il pezzo di maggior pregio di questa parte della messa. Per ultima la "colletta". E' la prima delle orazioni cosiddette "presidenziali" della messa, perchè viene sempre recitata solo dal vescovo o dal sacerdote che presiede la celebrazione, ma naturalmente è al plurale perchè interpreta la preghiera di tutti. Il suo nome ha un'origine un po' misteriosa: un'interpretazione discussa, (però ce ne sono anche altre), è che abbia questo nome perchè raccoglie (in latino "colligere") le intenzioni di tutti per presentarle a Dio. E' molto importante, perchè è la preghiera ufficiale della chiesa per quel giorno. Infatti si recita anche nell'ufficio divino (il cosiddetto "breviario"). Il suo testo prende spunto dalla festività celebrata o dal santo del giorno, per chiedere poi a Dio le grazie che alla festa o agli esempi del santo più paiono collegarsi. Le collette sono state composte in un arco di tempo vastissimo: dal IV-V sec. (quelle delle feste più antiche) fino ad oggi (quelle per i santi canonizzati ai nostri giorni). Quelle più antiche, soprattutto se di origine romana, hanno uno stile, conciso ma efficace, inconfondibile ed una bellezza letteraria solenne e avvincente. Costituiscono quasi un genere letterario a sè, molto amato dagli appassionati.

E' la colletta che conclude degnamente questa prima parte della messa e ci introduce alla liturgia della parola propriamente detta.

Giancarlo Arena

LA VERITÀ NON APPARTIENE SEMPRE ALLA MAGGIORANZA

La cittadinanza è venuta a conoscenza, tramite i giornali, che le cooperative sociali sono a rischio. Si tratta del Consorzio Tassano che dovrà sloggiare a breve dai capannoni delle aree ex F.I.T.; il rischio è che non riescano a trovare una ricollocazione sul territorio le diverse attività delle cooperative in questione, e che si metta in forse il futuro lavorativo di circa cinquecento persone.

Si tratta di un consorzio formato esclusivamente da cooperative nate con lo scopo di recuperare e cercare di reinserire nel mondo del lavoro persone disagiate, emarginate, povere, disoccupate ecc.,

che chiedono solo considerazione e quel rispetto che si deve ad ogni essere umano. Per niente uno dei principi del Giubileo del 2000 è quello di ridare dignità all'uomo.

Escludere qualsiasi attività produttiva nei capannoni delle aree ex F.I.T. (per costruire inutili seconde case) e lo spostamento della Via Aurelia ha già provocato lo sfratto di alcune famiglie, ed ora ne è derivato il problema di perdere attività produttive di grande rilevanza sociale ed umana. Sarà possibile trovare una analogia sistemazione?

Le autorità locali, in prima istanza, po-

trebbero farsi carico di trovare una soluzione sul territorio al fine di non disperdere quanto con tanto impegno è stato costruito. Probabilmente i fautori di una Sestri del (o dei...?) duemila hanno pensato che gli oltre tremila posti di lavoro persi con la chiusura della F.I.T. e il ridimensionamento del Cantiere di Riva Trigoso, possano essere sostituiti con quelli che saranno creati dalla Fondazione MEDIATERRANEO che gestisce l'Abbazia e il Palazzo Negrotto Cambiaso, con qualche occupazione stagionale nell'attività turistica, o coi 'cosiddetti' lavori socialmente utili.

Saranno pure iniziative lodevoli, ma fuorvianti per un serio rilancio economico-occupazionale.

Per le generazioni future può essere illusorio coltivare aspettative, più probabile, invece, che i giovani, credendo ancora di trovare lavoro a Sestri, dovranno tristemente constatare che per loro si renderà necessario emigrare altrove.

Allora prenderanno atto tardivamente che la verità non appartiene sempre alla maggioranza, visti anche precedenti risultati, ma principalmente la fine che faranno le aree ex F.I.T.

A. V.

GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

DALLE MISSIONI CI SCRIVONO
(queste lettere ci sono pervenute nel 1999)

Loyoro (Uganda) 20/09/'99
Carissimo Gruppo Missionario, vi notifico che ieri sera, tramite un poliziotto ho ricevuto la vostra offerta di £ 1.500.000.

E' in corso a Kotido (distante 40 Km. dalla mia missione) un'operazione militare voluta dal governo, contro i Jiè, una tribù violenta, i quali hanno ucciso 23 militari, rubato i loro fucili e divise e distrutto due carri armati. Ora il governo esige la restituzione delle armi e divise dei militari morti e, come risarcimento vogliono duemila mucche. Ora la gente ha paura e non viaggia più nessuno per la strada. La mia missione di Loyoro che si trova nella tribù dei Dodos è tranquilla ma la gente teme che i Jiè fuggitivi possano arrivare, (speriamo di no) altrimenti ci saranno anche qui feriti, morti e lacrime di vedove e orfanelli.

Carissimi, io vi ringrazio di cuore per la vostra generosità che è un segno concreto del vostro affetto per me e la mia missione di Loyoro.

State certi che io vi ricordo sempre e, prego per voi e vostre famiglie.

Quando con la vostra offerta comprenderò la macchina da cucire ve lo farò sapere; mi avete fatto un regalone. Saluti cari a Don Pino, a tutti i parrochiani ed a voi un fraterno abbraccio e una grande benedizione perché abbiate sempre salute e serenità.

Con grande affetto e riconoscenza
Padre Mario Mantovani

Pawagha 23/09/'99 (Tanzania)

Carissime del Gruppo S. Antonio, spero stiate tutti bene, mi è venuto lo scrupolo di non avervi ancora ringraziato per la vostra generosa offerta di £ 1.500.000 pervenuta tramite la mia Casa Madre di Torino; scusate il mio ritardo. Durante gli ultimi tre mesi fui costretto alle volte a star chiuso in casa e partire per i villaggi più lontani. Fui assediato dal mattino presto da centinaia di 'letteralmente affamati' che chiedevano farina di mais per sfamarsi loro ed i loro familiari. Furono giorni da mandarti la pressione sanguigna oltre i 200.

Abbiamo fatto l'impossibile misurando un po' di farina per i più bisognosi (oltre 400 in più 126 ciechi). La campagna per le casette per i disastrati de 'el Niño' andò bene e 226 famiglie hanno il loro abitacolo. Sono tornato in Italia e mi trovo a Torino per un periodo di convalescenza, sono re-

duce da una brutta malaria che fu sconfitta solo dopo 56 ore di flebo con chinino in endovena. Mai avuto una botta del genere in 49 anni di missione; come contorno venne anche il tifo. Ora pare tutto passato e sto rimettendomi bene, ed eccomi fresco ritornato alla mia Pawaga; sono qui con l'arma al piede a riprendere il mio posto di combattimento... un soldato pieno di acciacchi ma con l'occhio ancora vigile e attento.

Siate mi sempre a fianco con la fede e le preghiere che sono la linfa dell'apostolato e, poi con qualche galetta...per tenere su il combattente. Grazie ancora delle vostre ripetute e generose offerte e dei pacchi, ci furono di grande aiuto ed è per questo che facciamo piani per il futuro. Un grazie rinnovato da parte di tutti, Padri, suore africane e abitanti di Pawaga. Un particolare saluto al Vostro parroco. Che Dio vi benedica tutti.
Vostro P.Egidio Crema



Rendiconto marzo 1999 - febbraio 2000

ENTRATE:

- Ricavato da esposizione lavori, eseguiti dal gruppo	£ 8.605.000
- Offerte dei benefattori	£ 1.595.000
- Offerte pro rametti di ulivo (Domenica delle Palme)	£ 850.000
Totale	£ 11.050.000

USCITE:

- Ai Padri Missionari (P.MANTOVANI, P.CREMA, P.LUMETTI)	£ 5.400.000
- Al Padre Mauro ARMANINO	£ 500.000
- Ai Padri della Consolata	£ 1.000.000
- Al sig. MORIS (Rekko) Ospedalino pediatrico in Guatemala	£ 1.000.000
- Adozione seminarista filippino	£ 1.000.000
- Alla chiesa in memoria di mons.Vincenzo BIASIOTTO	£ 1.000.000
- Contributo ppro-camicci chierichetti	£ 450.000
- Offerte alla chiesa per messe missionarie	£ 180.000
- Inviati in Kosovo (pacchi di sanitari e generi alim.	£ 333.800
- Spese per lavori eseguiti	£ 136.500
- Messa a suffragio	£ 15.000
Totale	£ 11.015.300

Entrate

Uscite

Rimanenza passiva anno precedente	£ 14.050
Differenza attiva	£ 20.650

- Elemosine per £ 1.087.000 raccolte durante le messe missionarie e, devolute ai Padri.
- Inviati alle missioni tramite i Padri della Consolata, pacchi n°8
- Inviati in Kosovo tramite il sig. GANDOLFO Fulvio, n° 23 colli di indumenti; n° 8 colli di generi alimentari e n° 1 colle di medicinali.
- Due nostre parrocchiane, hanno donato ad una missione in Mozambico n°22 scatole (contenen-

ti: penne, matite colorate e gessetti) inoltre n° 30 pacchi per un totale di 391 quaderni.

Dal gruppo missionario, un grazie alla comunità ed in particolare ai benefattori, i quali dimostrano disponibilità e sensibilità verso quelle popolazioni disagiate che tanto soffrono e che tanto hanno bisogno; un grazie particolare ai dottori per le loro donazioni di medicinali.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

MUZIO Vera nata il 5.3.1919 e deceduta il 7.11.1999

DE ANGELIS Laur nato il 20.7.1920 e deceduto il 9.1.2000

GIANELLI Maria Angela nata il 20.9.1904 e deceduta il 14.10.1999

VINCI Francesco nato il 26.9.1934 e deceduto il 30.1.2000

La nostra preghiera vada a suffragio per i defunti e conforto per i familiari.

Attenzione: è indispensabile per poter pubblicare il ricordo dei nostri defunti che i parenti passino all'Archivio Parrocchiale.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

FEZZI Edoardo in occasione

del compleanno £ 50.000

N.N. per riscaldamento £ 20.000

ARTANA Luigia £ 100.000

N.N. £ 100.000

MARZI Matteo in occasione

del compleanno £ 50.000

IANNELLO Giuseppe

per riscaldamento £ 50.000

I.M. di CORSI Severino £ 80.000

N.N. £ 100.000

N.N. per riscaldamento £ 100.000

RAGAZZI Zelmina £ 50.000

I.M. di De ANGELIS Laur

la moglie £ 300.000

I.M. di MUZIO Vera la sorella

e il fratello £ 500.000

PERRONI Michela in occasione

del compleanno £ 50.000

N.N. in ringraziamento £ 50.000

N.N. £ 100.000

FERRI Ruggero in occasione

del compleanno £ 50.000

BOLLE Giacomo e N.N. £ 100.000

BANDONI Clara in memoria

dei propri defunti £ 50.000

I.M. di GIANELLI Maria Angela,

lanipote LEPUSCOLO Carmen £ 500.000

N.N. p.g.r. £ 50.000

VALENTE Caterina £ 100.000

GRANDVILLE Marisa £ 100.000

Gruppo S. Giuseppe £ 110.000

Antonio e Elisa £ 50.000

N.N. £ 100.000

PER IL NUOVO TABERNACOLO

Maria-Elena-Elsa MASSUCCO

in memoria dei propri defunti £ 200.000

N.N. i.m. di una defunta £ 200.000

FUSAR Cenzina in memoria

di Giovanni FUSAR £ 500.000

RIVA Rita in memoria dei

propri defunti £ 200.000

Famiglia DE SANCTIS £ 500.000

MARZI Davide e Nicolò £ 100.000

N.N. £ 50.000

N.N. £ 100.000

ALLA CARITAS

I.M. di Ada CASTAGNOLA

gli amici di A.C. £ 201.000

N.N. in memoria di

Celestina BACIGALUPO £ 500.000

I.M. di DAVINI Pina £ 100.000

GRANDVILLE Marisa £ 100.000

PER IL MENSILE 'LA PARROCCHIA'

FRAQUELLI Pina £ 50.000

N.N. £ 30.000

FERRARI Giacomo £ 20.000

I.M. di MOZZINI Guido £ 50.000

N.N. £ 10.000

SANGUINETI Angela £ 50.000

FRUGONE Giuditta £ 50.000

LOERO Maria £ 50.000

N.N. £ 10.000

N.N. £ 50.000

N.N. £ 30.000

PER IL CENTRO DI ASCOLTO

Raccolta (marcia della pace) £ 600.000

STAGNARO Fiammetta £ 100.000

TURNI FARMACIE APRILE

1/4	8/4	COMUNALE
8/4	15/4	INTERNAZIONALE
15/4	22/4	INTERNAZIONALE
22/4	29/4	GARINO
29/4	6/5	LIGURE

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 0185 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 0185 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 0185 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 0185 41100

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

GUARDIA MEDICA - Tel. 118

Croce Verde - Tel. 485.020

Croce Rossa - Tel. 41.764

Volontari Soccorso - Tel. 480.750

Guardia medica

pediatrica - Tel. 459.533

Vigili del Fuoco - Tel. 115

Carabinieri - Tel. 112

Polizia di Stato - Tel. 113

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

Vespri: prefestivi e festivi 17,40

Ogni giorno dalle 8,30 alle 10 e dalle 17 alle 19 un confessore sarà a disposizione di tutti nella nostra chiesa

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari